

I giovani e la prudenza

Basta soffermarsi un po' a parlare con i giovani o tentare di esplorare il loro universo mediante le molteplici porte d'accesso come internet, la musica, i graffiti ecc., per accorgersi che la virtù della prudenza è da essi sempre più rigettata perché vista come opposta al loro ideale d'esistenza che punta, invece, a una *vita spericolata*, come ribadisce una celebre canzone. Secondo una siffatta visione, la prudenza mortificherebbe la voglia di vivere perché soffocherebbe la possibilità d'esprimere al meglio le proprie potenzialità e di godere del massimo che può darci l'attimo fuggente. Certamente, in tal caso il distacco tra voglia di vivere e prudenza è motivato da una cattiva concezione dell'una come dell'altra. La voglia di vivere, infatti, è vera quando non si ferma al godimento smisurato dell'istante ma quando mira al bene di tutta l'esistenza; la prudenza, da parte sua non mortifica gli impulsi e le passioni giovanili, ma l'incanala perché siano vissuti per il meglio della vita del giovane. La prudenza è, infatti, la capacità di vivere ogni istante misurando il proprio comportamento in modo da ottenere il massimo bene, presente e futuro, evitando, nel contempo, ogni male che possa derivare alla propria o altrui vita. In una delle sue famose lettere riportate nel Nuovo Testamento, San Paolo invita Tito, da lui stesso posto come Vescovo di Creta, a esortare "i giovani a essere prudenti" e a offrire se stesso come esempio (*Tt 2,6*). Questo perché era convinto che la prudenza non mortifica la vita anzi l'aiuta a far esplodere al meglio tutte le potenzialità. Il giovane prudente, infatti, gode la vita appieno e nel migliore dei modi perché in ogni circostanza riesce a capire qual è la cosa più giusta da fare per il suo vero bene, e sceglie i mezzi e i modi adeguati per attuarla. Un esempio chiaro al mondo giovanile può essere quello degli sportivi che per raggiungere i grandi obiettivi che si prefiggono non possono fare a meno della prudenza, fatta di discernimento e di calcolo, che li spinge a prepararsi bene e a ben equipaggiarsi, a misurare ogni sforzo e a sopportare ogni privazione e ogni sacrificio per il raggiungimento di un traguardo, presente o futuro, come può essere la conquista di una medaglia o di una coppa. Giovane prudente è, dunque, chi riesce a conoscere sempre il meglio per sé e a raggiungerlo, analizzando istante per istante i mezzi più appropriati e i modi più consoni di comportamento. Proprio per questo più è prudente più gode della propria vita!

Don Michele Fontana